

(segue da pag. 1)

Gioacchino Falzone, correlatori la prof. Monica De Cesare e il Prof. Nunzio Allegro.

Antonella ha raggiunto un prestigioso traguardo in piena sintonia con le tenaci battaglie condotte da Alfonso sulla Voce - anche attraverso simpatiche provocazioni - e promuovere la valorizzazione di Adranone, sito indigeno ellenizzato, interessato dalla presenza fenicia, tra i più occidentali e interessanti del territorio agrigentino.

La rigorosa e puntuale ricerca di Antonella si aggiunge ai precedenti studi che cercano di fare luce sul sito.

Per saperne di più abbiamo intervistato la neo-archeologa.

La scelta della facoltà e della tesi su Monte Adranone è stata influenzata in qualche modo dalla "lotta" portata avanti da tuo padre?

Certamente. Tutto il mio percorso di studi universitario è stato fortemente influenzato dalla figura di mio padre. E' stato lui per primo a suggerirmi questa università, Conservazione dei Beni Culturali ad Agrigento, dopo pochissimo tempo che avevo intrapreso questi studi si è ammalato e per me l'obiettivo della laurea è diventato la realizzazione di un desiderio; quello di chiudere un cerchio ideale iniziato da mio padre e dalle sue "lotte" a suon di articoli pubblicati su questo giornale per dare lustro e importanza ad un sito archeologico che ancora oggi offre interessanti argomenti di studio. Mio padre scriveva continuamente su Monte Adranone anche solo per aggiungere piccolissimi particolari alla storia nota, leggeva libri di storia e di archeologia, si documentava e desiderava per questo sito la notorietà che merita. A mio padre ho dedicato questo anno di lavoro, la mia tesi e lo splendido risultato ottenuto di cui, sono sicura sarebbe stato orgoglioso e se avesse potuto mi avrebbe dato ulteriori interessantissimi spunti di approfondimento.

Il titolo della tua tesi è "Monte Adranone: contatti tra Indigeni Greci e Punici in un centro della Sicilia Occidentale"; vuoi illustrarci il piano del tuo lavoro?

Il lavoro svolto è stato lungo e faticoso. Pur avendo terminato di sostenere gli esami un anno fa, ho lavorato per un anno con il mio relatore il Prof. Gioacchino Falzone, docente di Archeologia fenicio-punica all'Università di Agrigento, Palermo e Roma, alla ricerca del materiale per poi concentrarmi sulla stesura. Il mio desiderio è stato quello di dare una visione d'insieme completa che prendesse in considerazione tutti gli argomenti attinenti al sito. La prima parte è dedicata alla storia degli studi; dal frammento di Diodoro Siculo in cui si è riconosciuto il toponimo di Adranon, ai brani di Tommaso Fazello, Vito Amico, Cluverio, Holm. Ho riletto tutti i brani di Giaccone, Scaturro e molti altri, infine la versione data dal Giustolisi, giornalista palermitano che, interessato all'identificazione dell'antico sito di Rocca D'Entella ha dato una versione del tutto personale sull'identificazione del sito di Monte Adranone con un'altra antica città, Nakone. La parte attinente alla storia delle ricerche e degli scavi è stata quella che più mi ha emo-

Intervista alla neo-archeologa

Una laurea speciale per Antonella Muñoz Di Giovanna

di Licia Cardillo

zionata. Ho riletto tutti gli articoli pubblicati sin dal 1959 da mio padre e dai suoi collaboratori dell'epoca su la Voce, come il Dott. Gandolfo, il Dott. La Barbera, il Prof. Merlo, il Prof. Andrea Ditta, il Prof. Giuseppe Sortino e molti altri, fino agli inizi degli scavi un decennio dopo, in cui si legge il forte legame, l'interessamento alle sorti della città "sepolta" e insieme il rammarico per i mancati tempestivi interventi da parte degli specialisti del settore, poi la soddisfazione per l'interessamento del Prof. De Miro e della Dott. ssa Fiorentini, che si sono dimostrati disponibili ed hanno apprezzato il mio lavoro. La parte più problematica è stata quella archeologica. Ho cercato di evitare di ripetere tutto quello che è stato scritto fino ad ora e ho dato un'impronta nuova all'esposizione delle problematiche archeologiche affrontando la questione dei due santuari punici. Dopo aver confrontato queste strutture con numerose altre da siti della Siria, Libia e poi della Provincia Africana e Sarda, sono giunta a trovarmi d'accordo con il Prof. De Miro e con la Dott. Fiorentini, che per Monte Adranone si possa parlare di un sito indigeno ellenizzato e poi interessato dalla presenza fenicia come conseguenza diretta della "punicizzazione" di Selinunte, del cui territorio Monte Adranone faceva parte.

Il lavoro dell'archeologo è un po' come quello dell'investigatore: segue le tracce, i frammenti, i dettagli... impegna, ma suscita emozioni e dà soddisfazioni...

L'aspetto più bello di questo tipo di studio è sicuramente quello di trovare in alcuni casi delle risposte affascinanti alle numerosissime domande che quelle vestigia antiche suggeriscono. Capire come certi eventi si siano svolti, verificare le diverse corrispondenze sia storiche sia archeologiche che in generale si incontrano nello studio di queste antiche città. Posso fare un esempio; per verificare la posizione di Monte Adranone all'interno del repertorio topografico e storico-geografico delle fonti antiche ho preso in considerazione l'altra città menzionata da Diodoro insieme ad Adranon e cioè Makella, cercata per decenni e solamente adesso grazie ad un fortunato ritrovamento, ovvero, una tegola fittile con iscrizione graffita, è stato possibile identificarla con Montagnola di Marineo. Sono questi riscontri che mi suscitano emozioni particolari e il mio sogno nel cassetto è proprio quello che un giorno si possa con inconfutabile certezza dare il nome di Adranon a questo "nostro" sito.

Quando potremo leggere la tua tesi? E' vero che sarà pubblicata?

Il giorno della mia proclamazione era presente il Dott. Castellana, responsabile della sezione archeologica della Soprintendenza di Agrigento, che ha apprezzato il mio lavoro e si è pronunciato a favore della prossima pubblicazione dei materiali fino ad ora portati alla luce sul Monte Adranone. Un ultimo aspetto problematico di questo mio lavoro è quello della pubblicazione. Ho dovuto inoltrare numerose richieste di permessi poiché sul sito vige un rigoroso "diritto scientifico" per cui aspetto di mettermi in contatto con la dott.ssa Fiorentini per poter divulgare anche solo a livello locale la mia tesi.

SUPERMERCATO

ASSOCIATO
SISA

EUROMERCATI srl

• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374



Happy Days

di Catalanello Lucia

Articoli da regalo
Confetti - Bomboniere

Corso Umberto I, Tel. 0925 942474
Cell. 333 3346721
Sambuca di Sicilia (Ag)



VINI
CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10



Oddo Rosa Maria

Tessuti-Filati
Corredo-Intimo

Corso Umberto I, 9
Cell. 330 879060
Sambuca di Sicilia (Ag)

Rinaldogioielli

di Rinaldo Angela

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Corso Umberto, 49 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040